

Ref.:54/2019

Rome, 19 February 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Verbale del Gruppo di lavoro (GL5) SSF

Sala riunioni HGK

Roosevoltov trg, 2 Zagabria

13 aprile 2018

Il Presidente fa presente che oggi coordina il gruppo di lavoro in sostituzione di Antonio Pucillo che a causa di impegni improrogabili non ha potuto partecipare al GL.

Il Presidente passa poi alla lettura dell'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità e alla adozione del verbale della riunione del GL5 che si è tenuta a Roma il 21 febbraio, che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente, quindi, passa alla presentazione del contributo del MEDAC alla bozza di Piano d'Azione Regionale (RPOA) sulla SSF- per la Riunione di Alto Livello della CGPM sulla SSF nel Mare Mediterraneo e nel Mar Nero, analizzando punto per punto tutte le revisioni e commenti inviate dai membri e inserite dal Segretariato nel testo.

Nel corso di un primo scambio di opinioni la rappresentante di LIFE chiede delucidazioni circa il significato della piccola pesca come "*labour intensive*".

Il rappresentante di Federcoopescas che ha proposto la revisione precisa che significa che la SSF si basa solo sulla forza degli uomini.

La rappresentante del CNPMEN dichiara di non accettare tutte quelle modifiche in cui la SSF venga comparata alla pesca industriale.

Il rappresentante di FACOPE e la rappresentante dell'Amministrazione dell'Andalusia fanno presente che non c'è una definizione precisa della piccola pesca e chiedono alla CE di chiarire a quale tipo di pesca è indirizzato questo documento.

Il Presidente ribadisce che questa è una bozza di una dichiarazione interministeriale e che è ormai noto il problema di definizione tra piccola pesca, pesca artigianale e pesca costiera e continua ad esserci e che non aiuta ad avere un codice unico.

La rappresentante della CE ringrazia il MEDAC per il lavoro che sta svolgendo e ricorda che questo testo non vuole esacerbare il conflitto tra i vari settori della pesca, ma segue le Linee guida della FAO per "*Securing Sustainable Small-Scale Fisheries*", e la Conferenza Regionale "*Building a future for sustainable Small-Scale Fisheries in the Mediterranean and the Black Sea*" tenutasi ad Algeri nel 2016. Fa presente che attualmente c'è un gruppo di lavoro (GL) permanente della CGPM sulla SSF che lavora per caratterizzare la piccola pesca e che cercherà di trovare una terminologia comune e condivisa per la definizione, ma precisa che non è questo il documento in cui verrà definita, il GL ha quel mandato, mentre questo documento serve per l'adozione del Piano d'Azione Regionale. Ricorda che questo Piano d'Azione è importante che venga adottato rapidamente e che non mirano a contrapporre la piccola pesca alla pesca industriale.

Il rappresentante di UNACOMAR è d'accordo con gli interventi precedenti del CNPMM e di FACOPE e ribadisce che non è possibile fare emendamenti concreti all'intero documento, perché questo documento descrive le caratteristiche della pesca costiera senza una definizione chiara e condivisa.

La rappresentante di OCEANA si dice sorpresa che il settore europeo della pesca non conosca la definizione della SSF in Europa. Fa presente che questo documento ha un quadro legale, la Conferenza Ministeriale dell'anno scorso di Malta ha convenuto che bisognasse lavorare per trovare un accordo sulla definizione della SSF, ritiene dunque che sia importante rispettare questi accordi a livello comunitario e che questo documento abbia, quindi, un senso. Sa che in questo momento la definizione non è armonizzata, ma crede che questo documento sia un passo importante e un beneficio per tutti.

Il rappresentante di Federcoopescas fa presente che a livello UE c'è una definizione di piccola pesca artigianale per gli SM che hanno già messo in atto un Piano strategico, come ad esempio l'Amministrazione italiana, e dunque si sa da chi è rappresentato questo segmento. Sa che è sempre opportuno cercare una definizione migliore ma ricorda che quella che c'è, è quella sulla quale vengono spesi i soldi del FEAMP.

La rappresentante dell'EAA precisa che questo è uno dei documenti su cui tutti i membri del MEDAC hanno lavorato molto e quindi esprime il suo dispiacere nel sentire che è un documento inutile, sollecita dunque tutti alla collaborazione, andando avanti emendamento per emendamento fino alla fine del testo.

Il rappresentante di CEPESCA afferma che quello che viene detto nel documento è interessante, ma che comunque si è persa un'altra occasione per definirla, perché il Piano d'azione si farà ma con un problema ancora presente e oltre i 12 metri si parlerà ancora di pesca industriale.

Il rappresentante di AMOP afferma che non sia facile trovare una definizione esaustiva della SSF, e informa che possiede una barca di meno di 25 metri che non pratica pesca industriale e una barca di 8 metri che fa pesca artigianale costiera. Sulla base della sua esperienza di pescatore sostiene che la pesca industriale sia rappresentata dalle imbarcazioni che pescano in Atlantico e stanno fuori una settimana.

La rappresentante della CE fa presente che la FAO è partner di questo Piano e che vuole favorire la SSF, il primo simposio ha avuto luogo a Malta più di 10 anni fa e crede che il bilancio della SSF sia chiaro, i problemi sono noti ed è importante migliorare la situazione e trovare soluzioni. Crede che l'impegno debba essere regionale e che i Ministri adotteranno un Piano s'Azione che ci impegnerà per 10 anni per questo invita tutti ad essere innovativi e creativi. Ricorda che la CE ha bisogno del parere del MEDAC.

Il rappresentante di IFSUA fa presente che a settembre ci sarà una riunione per l'approvazione del Piano di Azione e che ora si ha un'occasione per dire la propria opinione. Invita, pertanto, tutti a concentrarsi sul documento.

Il Presidente propone di riprendere il lavoro punto per punto e propone di accompagnare il documento da una lettera nella quale si precisi che nel dibattito interno al GL del MEDAC è stato da più parti fortemente auspicato che la CE risolva il problema della ridefinizione del comparto considerato nella SSF dato che l'attuale viene considerata non inclusiva, troppo rigida e non aderente alla realtà del comparto. Per quanto riguarda la rappresentatività fa presente che questo documento include il Mediterraneo e il Mar Nero, e in ogni paese c'è una situazione diversa.

Il Presidente propone di aprire un forum per la definizione di piccola pesca da trasmettere alla CE e di riprendere la presentazione delle modifiche al documento.



Sulla definizione del low-impact della SSF si apre un vivace dibattito e il CNPMMEM, Oceana, HOK, IFSUA, LIFE, EAA e HGK prendono la parola discutendo sul mantenimento o meno del concetto “low-impact” davanti a “small -scale fisheries” e le associazioni ambientaliste precisano che il supporto alla piccola pesca deve essere sostenuto solo in caso di piccola pesca sostenibile.

Il rappresentante di MEDREACT propone di segnalare anche questo aspetto della definizione del “low-impact” nella lettera di accompagnamento proposta dal Presidente.

Un altro punto che ha fatto discutere tutti i partecipanti riguarda la proposta di inserire, da parte di Oceana, Medreact, Archipelagos e WWF, un nuovo punto relativo all’aumento del divieto della pesca a strascico all’interno della piattaforma continentale partendo dagli attuali 50 metri ad una profondità adeguata a garantire un accesso preferenziale a una SSF sostenibile e con un “low impact”, per proteggere gli habitat sensibili e gli habitat ittici essenziali. Dopo un ampio dibattito si decide di eliminare quel punto, Oceana chiede di inserire un *minority statement* che si decide di non inserire dato che non si tratta di una proposta di parere del MEDAC. Ma di apportare un contributo del MEDAC alla bozza di Piano d’Azione Regionale sulla SSF.

La rappresentante di IVEAEMPA chiede che nella lettera di trasmissione venga aggiunto un punto sul riconoscimento del ruolo delle donne, il Presidente la invita ad inviare un breve testo al riguardo.

Si decide di far circolare tra i membri del MEDAC, per procedura scritta, il documento in versione definitiva con la lettera di accompagnamento, per poi essere approvati dai membri del Comex.

Il Presidente ringrazia gli interpreti e chiude i lavori del GL5.



Ref.: 54/2019

Rome, 19 February 2019

Report of the Working Group (WG5) SSF

*HGK meeting room
Roosevoltov trg, 2 Zagreb
13th April 2018*

The Chair informed the meeting participants that he would be coordinating the working group on this occasion as the coordinator, Antonio Pucillo, was not able to participate in the meeting due to urgent commitments.

The Chair then proceeded to read the agenda, which was approved unanimously; the adoption of the report of the WG5 meeting held in Rome on 21st February was also approved unanimously.

The Chair therefore moved on to the presentation of the MEDAC contribution to the draft Regional Action Plan (RPOA) on Small Scale Fisheries for the GFCM High Level Meeting on SSF in the Mediterranean Sea and the Black Sea, providing a point-by-point analysis of all the revisions and comments sent in by members and inserted into the text by the Secretariat.

During a first exchange of views, the LIFE representative asked for clarification of the meaning of “labour intensive” in relation to small scale fisheries.

The representative of Federcoopesca, who had proposed this revision, specified that SSF activities were based on the strength of human resources alone.

The CNPMEN representative said that she did not accept all the changes in which the SSF sector was compared to industrial fisheries.

The representative of FACOPE and the representative of the Andalusian Administration pointed out that there was no precise definition of small-scale fisheries and asked the EC to clarify which type of fishery activities were covered by this document.

The Chair underlined that this was a draft inter-ministerial declaration and that the problem of the definition of small-scale fisheries, artisanal fisheries and coastal fisheries was an ongoing, much-discussed issue and this was not helping to achieve a unique code.

The EC representative thanked the MEDAC for the work it was carrying out and emphasised that this text did not aim to exacerbate the conflict between the various fisheries sectors, it followed the FAO Guidelines for “*Securing Sustainable Small-Scale Fisheries*”, and the Regional Conference “*Building a future for sustainable Small-Scale Fisheries in the Mediterranean and the Black Sea*” held in Algiers in 2016. She pointed out that there was a permanent working group (WG) of the GFCM on SSF working at present to define the characteristics of small scale fisheries, which would try to find common, shared terminology for the definition. She specified however that this was not the document in which the definition would be provided, the GFCM WG had that mandate, while this document was for the adoption of the Regional Action Plan. She further recalled that it was important to adopt this Action Plan quickly and that the aim was not to compare small-scale fisheries to industrial fisheries.

The representative of UNACOMAR agreed with the interventions of CNPMEM and FACOPE and reiterated that it was not possible to make concrete amendments to the whole document, because this document described the characteristics of coastal fisheries without a clear and shared definition.

The representative of OCEANA said that she was surprised that the European fisheries sector was not aware of the definition of SSF in Europe. She pointed out that this document had a legal framework, the Ministerial Conference held in Malta last year reached the agreement that work to find an agreement on the definition of SSF should proceed, she therefore underlined the importance of respecting these agreements at EC level and therefore this document made sense. She said she was aware that the definition had not been standardised, however in her view this document was an important step and benefitted all concerned.

The representative of Federcoopesca pointed out that at EU level there was a definition of small scale fisheries for Member States that have already implemented a Strategic Plan, such as the Italian Administration, so there is knowledge of the components of the sector in question. He said that he was aware of the fact that it would be appropriate to seek a better definition, he recalled, however, that the current one was in use where expenditure under the EMFF was concerned.

The representative of the EAA highlighted that this was one of the documents on which all the members of the MEDAC had worked on a lot, she therefore expressed her regret at hearing that it was considered unworkable, she urged everyone to collaborate on each and every amendment.

The representative of CEPESCA said that the contents of the document were interesting, but that another opportunity had been lost to define this fishery, the Action Plan would proceed but the problem would still be present, and any fisheries activities carried out with vessels over 12 meters would be considered industrial.

The representative of AMOP emphasised that it was not easy to find a comprehensive definition of SSF; he informed the meeting that he owned a vessel less than 25 meters in length that did not carry out industrial fishery activities, and an 8-meter vessel that was employed in artisanal coastal fisheries. Based on his experience as a fisher, he argued that industrial fisheries were those carried out by vessels fishing in the Atlantic and staying out for a week.

The EC representative pointed out that UN FAO was a partner of this Plan and that it sought to support the SSF sector; the first symposium took place in Malta over 10 years ago, she said that the situation of SSF was clear, the problems well-known and so it was important now to improve the situation and find solutions. She underlined that the commitment must be regional and that the Ministers would adopt an Action Plan that would commit us for 10 years, she therefore called on everyone to be innovative and creative, recalling that the EC needed the opinion of the MEDAC.

The representative of IFSUA pointed out that there would be a meeting in September for the approval of the Action Plan and that now they had a chance to state their opinions. He therefore invited all participants to concentrate on the document.

The Chair suggested returning to the task of reviewing the document point by point. He also proposed accompanying the document with a letter stating that the internal debate within the MEDAC WG had highlighted the sincere hope that the EC would seek to solve the problem of redefining the sector called Small Scale Fisheries, since the current definition was considered non-inclusive, too rigid and not coherent with the

reality of the sector. With regard to the issue of representativeness, he pointed out that this document included the Mediterranean and the Black Sea and there was a different situation in every country.

The Chair proposed launching a forum for the definition of small scale fisheries to be transmitted to the EC, he reiterated that they should resume the presentation of the amendments to the document.

The definition “low-impact” in relation to SSF provoked a lively debate and CNPMM, Oceana, HOK, IFSUA, LIFE, EAA and HGK discussed whether or not to keep the concept of “low impact” in front of “small-scale fisheries”, the environmental associations stated that support for small-scale fishing must only be considered in the case of sustainable SSF.

The MEDREACT representative suggested adding this aspect of the definition of “low-impact” to the accompanying letter proposed by the Chair.

Further cause for discussion was provided by the proposal by Oceana, Medreact, Archipelagos and WWF to include a new point concerning the increase in the ban on trawl fisheries on the continental shelf from the current 50 meters to a depth sufficient to ensure preferential access to a sustainable “*low-impact*” SSF, in order to protect sensitive habitats and essential fish habitats. After much debate, it was decided to eliminate this point, Oceana asked to insert a minority statement but it was decided not to do so, as this was not a proposal for a MEDAC opinion, it was a contribution from MEDAC to the draft Regional Action Plan on SSF.

The representative of IVEAEMPA asked for the addition in the transmission letter of point recognising the role of women, the Chair asked her to send a short text on the matter.

The decision was made to send the final version of the document with the accompanying letter to the MEDAC members, for subsequent approval by the ExCom members.

The Chair thanked the interpreters and closed the WG5 meeting

Acta del Grupo de Trabajo (GT5) SSF

*Sala de reuniones HGK
Roosevoltov trg, 2 Zagreb
13 de abril de 2018*

El Presidente desempeña las funciones de coordinador porque Antonio Pucillo, por compromisos inaplazables, no puede asistir a esta sesión del GT.

Lee el orden del día que es aprobado por unanimidad, así como el acta de la reunión del GT5 celebrada el 21 de febrero en Roma.

Seguidamente presenta la contribución del MEDAC al borrador del Plan de Acción Regional (RPOA) para la reunión de Alto Nivel de la CGPM sobre la SSF en el Mar Mediterráneo y el Mar Negro, para que puedan analizarse punto por punto todas las revisiones y los comentarios enviados por los miembros e integrados en el texto por la Secretaría.

Durante un primer intercambio de opiniones la representante de LIFE pide aclaraciones sobre el significado de "*labour intensive*" referido a la pesca artesanal.

El representante de Federcoopescas, que propuso la modificación, precisa que significa que la SSF se basa exclusivamente en la fuerza de los hombres.

La representante de CNPMEN declara que no está dispuesta a aceptar cualquier modificación en la que la SSF se compare con la pesca industrial.

El representante de FACOPE y la representante de la Administración de Andalucía señalan que no existe una definición precisa de la pesca artesanal y piden a la CE que aclare a qué tipo de pesca va dirigido este documento.

El Presidente reitera que se trata de un borrador de declaración interministerial, que se sabe que existe un problema de definición de pesca en pequeña escala, pesca artesanal y pesca costera, y que contar con un código único no es de ayuda.

La representante de la CE agradece la labor que el MEDAC está desarrollando y recuerda que este texto no pretende exacerbar el conflicto entre los diversos sectores pesqueros, sino que hace referencia a las Directivas de la FAO para "*Securing Sustainable Small-Scale Fisheries*" y a la Conferencia Regional "*Building a future for sustainable Small-Scale Fisheries in the Mediterranean and the Black Sea*" celebrada en Argel en 2016. Señala que actualmente existe un Grupo de Trabajo (GT) permanente de la CGPM sobre la SSF que trabaja para caracterizar la pesca en pequeña escala, tratando además de encontrar una terminología común y compartida para su definición. Reitera que no será este documento que la defina, puesto que esta tarea ha sido encomendada a dicho GT, mientras que este documento sirve para la aprobación del Plan de Acción Regional. Insiste en la importancia de su rápida adopción y reitera que de ninguna forma se quiere comparar la pesca artesanal con la pesca industrial.

El representante de UNACOMAR comparte la posición de CNPMEM y FACOPE, e insiste en que el documento no puede enmendarse de forma puntual, puesto que describe las características de la pesca costera sin una definición clara y compartida.

La representante de OCEANA manifiesta su sorpresa ante la falta de conocimiento de la definición de la SSF por parte de los sectores pesqueros europeos. Señala que este documento cuenta con un marco legal, es decir la Conferencia Ministerial celebrada en Malta el año pasado, donde se afirmó la necesidad de trabajar para encontrar un acuerdo sobre la definición de la SSF, por lo que considera importante respetar dichos acuerdos comunitarios para que este documento tenga sentido. Sabe que en este momento la definición no está armonizada, pero opina que este documento representa un paso importante en beneficio de todos.

El representante de Federcoopescas señala como a nivel UE exista una definición de pesca artesanal para los EMs que han implementado ya un plan estratégico, como por ejemplo la Administración italiana, y por lo tanto se sabe por quien está representado este segmento. Sabe que hace falta encontrar una definición mejor, pero recuerda que ya existe una y sobre ella se invierte el dinero del FEMP.

La representante de EAA precisa que todos los miembros del MEDAC han trabajado mucho en este documento, por lo que lamenta oír que pueda ser considerado inútil. Pide entonces la colaboración de todos para seguir adelante, enmienda tras enmienda, hasta el final del texto.

El representante de CEPESCA considera interesante el contenido del documento, pero opina que de todas formas se ha perdido una ocasión para encontrar una definición, porque el plan de acción se desarrollará pero con un problema evidente, y más allá de los 12 metros se seguirá hablando de pesca industrial.

El representante de AMOP afirma que no es fácil encontrar una definición exhaustiva de la SSF. Informa además que posee un buque de menos de 25 metros que no practica la pesca industrial y un barco de 8 metros empleado para la pesca artesanal. Según su experiencia de pescador, la pesca industrial coincide con los buques que pescan en el Atlántico y que se quedan una semana entera fuera a faenar.

La representante de la CE recuerda que la FAO es socia en este plan y que quiere favorecer la SSF; el primer simposio se celebró en Malta hace más de 10 años y cree que el balance de la SSF está claro. Los problemas son resabidos y hace falta mejorar la situación y encontrar soluciones. Cree que el compromiso debe de ser regional y que los ministros aprobarán un Plan de Acción que nos comprometerá durante 10 años, por lo que anima a todos a ser innovadores y creativos. Recuerda que la CE necesita el dictamen del MEDAC.

El representante de IFSUA señala que en septiembre se celebrará una reunión para la aprobación del Plan de Acción y que es ahora cuando cada uno puede expresar su opinión. Por lo que invita a todos a centrarse en el documento.

El Presidente propone retomar el trabajo punto por punto y añadir una carta precisando que en el debate dentro del GT del MEDAC se ha abogado por una resolución por parte de la CE del problema de la redefinición del sector considerado en la SSF, puesto que la actual se considera no inclusiva, demasiado rígida y lejana de la realidad. En cuanto a la representatividad, señala que este documento incluye el Mediterráneo y el Mar Negro, y en cada país la situación es diferente.

El Presidente propone abrir un foro para la definición de la pesca artesanal a transmitir a la CE y volver a la presentación de las modificaciones del documento.

Se abre entonces un debate animado sobre la definición de low-impact de la SSF. CNPMEM, Oceana, HOK, IFSUA, LIFE, EAA y HGK toman la palabra discutiendo sobre si mantener o no el concepto de "low-impact" referido a las "small-scale fisheries" y las asociaciones mediambientales precisan que el soporte ha de brindarse solo a la pesca artesanal sostenible.

El representante de MEDREACT sugiere la inclusión de este aspecto de la definición de "low-impact" en la carta que el Presidente ha propuesto adjuntar.

Los asistentes debaten además acerca de la propuesta planteada por Oceana, Medreact, Archipelagos y WWF de incluir un nuevo punto relativo a la extensión de la prohibición de la pesca de arrastre dentro de la plataforma continental a partir de los 50 metros actuales con una profundidad adecuada, para garantizar un acceso preferencial a una SSF sostenible y de bajo impacto a protección de los entornos sensibles y de los habitat marinos esenciales. Tras un amplio debate se decide eliminar este punto. Oceana pide introducir un *minority statement*, pero la petición no es acogida puesto que no se trata de una propuesta de dictamen del MEDAC, sino de una contribución al borrador del Plan de Acción Regional sobre la SSF.

La representante de IVEAEMPA pide que en la carta adjunta se añada un punto relativo al reconocimiento del papel de las mujeres y el Presidente la anima a enviar un breve texto al respecto.

Se decide hacer circular la versión definitiva del documento y de la carta adjunta entre los miembros del MEDAC por procedimiento escrito, para su aprobación por el Comex.

El Presidente agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión del GT5.

Rapport du Groupe de travail (GT5) SSF

*Salle de réunions HGK
Roosevoltov trg, 2 Zagreb
13 avril 2018*

Le Président précise qu'aujourd'hui il coordonne le groupe de travail en remplacement de M. Antonio Pucillo qui, en raison d'engagements urgents, ne pouvait pas participer au GT.

Le Président procède ensuite à la lecture de l'ordre du jour qui est approuvé à l'unanimité et à l'adoption du procès-verbal de la réunion du GT5 tenue à Rome le 21 février, qui est approuvé aussi à l'unanimité.

Le Président procède avec la présentation de la contribution du MEDAC sur le projet de Plan d'action régional (RPOA) sur la SSF - pour la Réunion de haut niveau de la CGPM sur la pêche artisanale dans la mer Méditerranée et la mer Noire, analysant point par point tous les intégrations et commentaires envoyés par les membres et insérés par le Secrétariat dans le texte.

Au cours d'un premier échange de vues, la représentante de LIFE demande des éclaircissements sur la signification de la pêche artisanale en tant que «labour intensive».

Le représentant de Federcoopesca, qui a proposé la révision, précise que la SSF est basée uniquement sur la force des hommes.

La représentante du CNPMEN déclare qu'elle n'accepte pas toutes les modifications dans lesquelles la pêche artisanale est comparée à la pêche industrielle.

Le représentant de FACOPE et la représentante de l'Administration de l'Andalousie soulignent qu'il n'y a pas de définition précise de la petite pêche et demande à la CE de préciser à quel type de pêche s'adresse ce document.

Le Président réitère qu'il s'agit d'un projet de déclaration interministérielle et que le problème de la définition entre la petite pêche, la pêche artisanale et la pêche côtière est bien connu et continue d'exister et que cela n'aide pas à avoir un code unique.

Le représentant de la CE remercie le MEDAC pour le travail et rappelle aux participants que ce texte ne veut pas exacerber le conflit entre les différentes pêcheries, mais suit les recommandations des Directives de la FAO « Securing Sustainable Small-Scale Fisheries » et de la Conférence régionale «Building a future for sustainable Small-Scale Fisheries in the Mediterranean and the Black Sea» tenue à Alger en 2016. Elle souligne qu'actuellement il y a un groupe de travail permanent (GT) de la CGPM sur la SSF qui travaille pour caractériser la petite pêche et qui essaiera de trouver une terminologie commune et partager une définition, mais elle précise que ce n'est pas le document dans lequel elle sera définie, le GT a ce mandat, alors que ce document sert à l'adoption du Plan

d'Action Régional. Elle rappelle qu'il est important d'adopter ce plan d'action rapidement et que cela ne vise pas à contrer la pêche artisanale avec la pêche industrielle.

Le représentant de UNACOMAR est d'accord avec les interventions précédentes du CNPMEM et du FACOPE et réaffirme qu'il est impossible de faire des propositions concrètes de modification du document, parce que ce document décrit les caractéristiques de la pêche côtière sans une définition claire et convenue.

La représentante d'OCEANA s'étonne que le secteur européen de la pêche ne connaisse pas la définition de la pêche artisanale en Europe. Elle souligne que ce document a un cadre juridique, la Conférence ministérielle à Malte de l'an dernier a convenu qu'il était nécessaire de travailler pour trouver un accord sur la définition de SSF, par conséquent, elle estime qu'il est important de respecter ces accords au niveau communautaire et que ce document a, par conséquent, un sens. Elle sait qu'à ce moment la définition n'est pas harmonisée, mais elle croit que ce document est une étape importante et un bénéfice pour tous.

Le représentant de Federcoopesca souligne qu'au niveau de l'UE, il existe une définition de la petite pêche artisanale pour les États membres qui ont déjà mis en œuvre un plan stratégique, comme l'administration italienne, et que l'on sait donc la composition de ce segment. Il sait qu'il est toujours approprié de chercher une meilleure définition, mais il rappelle que ce qui est là, est celle sur laquelle l'argent du FEAMP est dépensé.

La représentante de l'EAA fait noter que c'est l'un des documents sur lesquels tous les membres du MEDAC ont beaucoup travaillé et exprime son regret d'entendre qu'il s'agit d'un document inutile, elle demande donc toute la collaboration, et de poursuivre amendement par amendement jusqu'à la fin du texte.

Le représentant de CEPESCA déclare que ce qui est dit dans le document est intéressant, mais que de toute façon, une autre opportunité a été perdue pour définir la SSF, car le plan d'action sera fait mais avec un problème toujours présent et pour les navires de plus de 12 mètres, nous parlerons toujours de pêche industrielle.

Le représentant de l'AMOP dit qu'il n'est pas facile de trouver une définition complète de la SSF, et informe qu'il possède un bateau de moins de 25 mètres qui ne pratique pas la pêche industrielle et un bateau de 8 mètres qui fait la pêche côtière. Sur la base de son expérience en tant que pêcheur, il soutient que la pêche industrielle est représentée par des bateaux pêchant dans l'Atlantique et dont les sorties de pêche durent une semaine.

La représentante de la CE fait noter que la FAO est un partenaire dans ce plan et qui veut promouvoir la SSF, la première rencontre a eu lieu à Malte il y a plus de 10 ans et elle estime que le budget de la SSF est clair, les problèmes sont connus et Il est important d'améliorer la situation et de trouver des solutions. Elle croit que l'engagement doit être régional et que les Ministres adopteront un plan

d'action qui nous engagera pendant 10 ans, ce qui appelle tout le monde à être innovant et créatif. Elle rappelle que la CE a besoin de l'avis du MEDAC.

Le représentant de l'IFSUA fait remarquer qu'en septembre, il y aura une réunion pour l'approbation du plan d'action et que maintenant il y a une opportunité d'émettre un avis. Il invite donc tout le monde à se concentrer sur le document.

Le Président propose de revenir au travail point par point et propose d'accompagner le document par une lettre indiquant que dans le débat interne GT du MEDAC, on a enregistré l'espoir que la CE résoudra le problème de la redéfinition du secteur considéré comme SSF puisque la définition courante est considérée comme non inclusive, trop rigide et pas adhérente à la réalité du secteur. En ce qui concerne la représentativité, il souligne que ce document inclut la Méditerranée et la mer Noire, et dans chaque pays, la situation est différente.

Le président propose d'ouvrir un forum pour la définition de la petite pêche à transmettre à la CE et de reprendre la présentation des amendements au document.

Sur la définition de « low impact » de la SSF on enregistre un débat animé et le CNPMM, Oceana, HOK, IFSUA, LIFE, EAA et HGK prennent la parole en parlant du maintien du concept de « faible impact » devant les mots « petites pêche » et les associations environnementales affirment que le soutien à la pêche artisanale ne doit être soutenu que dans le cas de petite pêche durable.

Le représentant de MEDREACT propose de souligner également cet aspect de la définition de « low impact » dans la lettre d'accompagnement proposée par le Président.

Un autre point qui a amené tous les participants à discuter concerne la proposition faite par Oceana, Medreact, Archipelagos et WWF, d'inclure un nouveau point concernant l'augmentation de l'interdiction du chalutage sur le plateau continental à partir des 50 mètres actuels à une profondeur suffisante pour assurer un accès préférentiel à une SSF durable et à faible impact, afin de protéger les habitats sensibles et les habitats essentiels du poisson. Après un large débat, on décide d'éliminer ce point, Oceana demande d'insérer une déclaration minoritaire que l'on décide de ne pas insérer car il ne s'agit pas d'une proposition d'avis MEDAC, mais de donner une contribution du MEDAC au projet de plan d'action régional sur la pêche artisanale.

La représentante d'IVEAEMPA demande que, dans la lettre de transmission, un point sur la reconnaissance du rôle des femmes soit ajouté, le Président lui demande d'envoyer un court texte sur la question.

On décide de faire circuler la version finale du document avec la lettre d'accompagnement parmi les membres du MEDAC, pour approbation par procédure écrite par les membres du Comex.

Le président remercie les interprètes et clôt les travaux du GT5.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 5 (OE 5) για τα SSF

*Αίθουσα συνεδριάσεων HGK
Roosevolton trg, 2 Ζάγκρεμπ
13 Απριλίου 2018*

Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι βρίσκεται στην θέση του συντονιστή της Ομάδας Εργασίας αντικαθιστώντας τον Antonio Rucillo που λόγω ανειλημμένων υποχρεώσεων δεν μπόρεσε να παραστεί στην συνάντηση της ΟΕ.

Ο Πρόεδρος διαβάζει κατόπιν την ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται ομόφωνα. Μετά εγκρίνονται ομόφωνα τα πρακτικά της συνάντησης της ΟΕ5 που συναντήθηκε στην Ρώμη στις 21 Φεβρουαρίου.

Μετά από αυτό, ο Πρόεδρος περνάει στην παρουσίαση της συμβολής του MEDAC στο σχέδιο Προγράμματος Περιφερειακής Δράσης για τα SSF, για την συνάντηση Υψηλού Επιπέδου της ΓΕΑΜ για τα SSF στην Μεσόγειο και στην Μαύρη Θάλασσα. Αναλύει σημείο προς σημείο όλες τις προτάσεις τροποποίησης και τα σχόλια που έστειλα τα μέλη και που η Γραμματεία ενέταξε στο κείμενο.

Κατά την διάρκεια της πρώτης ανταλλαγής απόψεων η εκπρόσωπος της οργάνωσης LIFE ζητάει διευκρινήσεις σχετικά με το νόημα της έκφρασης "*labour intensive*" (με ένταση εργασίας), όσον αφορά την αλιεία μικρής κλίμακας.

Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca που πρότεινε την τροποποίηση διευκρινίζει ότι αυτό σημαίνει ότι βασίζεται μόνον στην εργασία των αλιέων.

Η εκπρόσωπος της CNPMEN δηλώνει ότι δεν δέχεται όλες εκείνες τις αλλαγές που συμβάλουν στο να συγκριθεί η αλιεία μικρής κλίμακας με την βιομηχανική αλιεία.

Η εκπρόσωπος της FACOPE καθώς και η εκπρόσωπος της διοίκησης της Ανδαλουσίας, αναφέρουν ότι δεν υπάρχει κάποιος συγκεκριμένος ορισμός της αλιείας μικρής κλίμακας και ζητούν από την ΕΕ να διευκρινίσει σε ποιόν τύπο αλιείας αναφέρεται αυτό το έγγραφο.

Ο Πρόεδρος τονίζει ότι αυτό είναι ένα σχέδιο μίας διυπουργικής δήλωσης . Το πρόβλημα του ορισμού της αλιείας μικρής κλίμακας και της παράκτιας αλιείας είναι πλέον γνωστό και συνεχίζει να υφίσταται. Δεν βοηθάει σε τίποτα το να υπάρχει ένας ενιαίος κώδικας.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ ευχαριστεί το MEDAC για το έργο του και θυμίζει ότι το κείμενο αυτό δεν επιθυμεί να εντείνει την σύγκρουση μεταξύ των διαφόρων κλάδων της αλιείας , αλλά ακολουθεί τις κατευθυντήριες γραμμές της FAO για το "*Securing Sustainable Small-Scale Fisheries*" (Διασφάλιση Βιώσιμης Αλιείας) , καθώς και της Περιφερειακής Συνδιάσκεψης "*Building a future for sustainable Small-Scale Fisheries in the Mediterranean and the Black Sea*" (Οικοδομώντας ένα μέλλον για την βιώσιμη αλιεία μικρής κλίμακας στην Μεσόγειο και την Μαύρη Θάλασσα), που έγινε στο Αλγέρι το 2016. Αναφέρει ότι αυτή την στιγμή υπάρχει μια μόνιμη ομάδα εργασίας (ΟΕ) της ΓΕΑΜ για τα SSF και εργάζεται προκειμένου να ορίσει την αλιεία μικρής κλίμακας. Θα

καταβάλει μια προσπάθεια να βρει μια κοινή ορολογία για τον ορισμό που θα βρίσκει σύμφωνους όλους. Διευκρινίζει όμως ότι δεν είναι αυτό το έγγραφο στο οποίο θα οριστεί. Την εντολή την έχει η ΟΕ ενώ αυτό το έγγραφο χρησιμεύει για την έγκριση του Προγράμματος Περιφερειακής Δράσης. Θυμίζει ότι αυτό το πρόγραμμα δράσης είναι σημαντικό να υιοθετηθεί σύντομα και ότι στόχος δεν είναι να αντιπαρατεθεί η αλιεία μικρής κλίμακας με την βιομηχανική αλιεία.

Ο εκπρόσωπος της UNACOMAR συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις της CNPMEM και της di FACOPE και τονίζει ότι δεν είναι δυνατόν να γίνουν συγκεκριμένες τροπολογίες σε όλο το έγγραφο. Το έγγραφο αυτό περιγράφει τα χαρακτηριστικά της παράκτιας αλιείας χωρίς παράλληλα να υπάρχει ένας σαφής και κοινός ορισμός.

Η εκπρόσωπος της OCEANA εκφράζει την έκπληξή της για το γεγονός ότι ο ευρωπαϊκός αλιευτικός κλάδος δεν γνωρίζει τον ορισμό του SSF στην Ευρώπη. Αναφέρει ότι αυτό το έγγραφο έχει ένα νομικό πλαίσιο, την Υπουργική Συνδιάσκεψη της προηγούμενης χρονιάς στην Μάλτα, κατά την διάρκεια της οποίας συμφωνήθηκε ότι θα έπρεπε να γίνει προσπάθεια προκειμένου να επιτευχθεί μια συμφωνία για τον ορισμό της SSF. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να γίνουν σεβαστές αυτές οι συμφωνίες σε κοινοτικό επίπεδο έτσι ώστε αυτό το έγγραφο να έχει κάποιο νόημα. Γνωρίζει ότι αυτή την στιγμή ο ορισμός δεν είναι εναρμονισμένος αλλά πιστεύει ότι αυτό το έγγραφο είναι ένα σημαντικό βήμα που θα αποφέρει οφέλη σε όλους.

Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca αναφέρει ότι σε επίπεδο ΕΕ υπάρχει ένας ορισμός αλιείας μικρής κλίμακας για τα κράτη μέλη που ήδη έχουν εφαρμόσει ένα στρατηγικό πρόγραμμα, όπως για παράδειγμα η ιταλική διοίκηση. Είναι λοιπόν γνωστό από ποιόν εκπροσωπείται αυτό το τμήμα. Γνωρίζει ότι είναι πάντοτε σκόπιμο να αναζητηθεί ένας καλύτερος ορισμός αλλά θυμίζει ότι ο ήδη υπάρχων είναι αυτός για τον οποίο δαπανώνται τα κονδύλια του FEAMP.

Η εκπρόσωπος της ΕΑΑ διευκρινίζει ότι αυτό είναι ένα από τα έγγραφα επί του οποίου εργάστηκαν όλα τα μέλη του MEDAC. Εκφράζει λοιπόν την δυσαρέσκειά της για το γεγονός ότι ακούει να λέγεται ότι είναι ένα κείμενο άχρηστο. Ζητάει από όλους να συνεργαστούν εξετάζοντας την μία τροπολογία μετά την άλλη, μέχρι το τέλος του κειμένου.

Ο εκπρόσωπος της CEPESCA λέει ότι αυτό που αναφέρεται στο έγγραφο είναι ενδιαφέρον αλλά ότι σε κάθε περίπτωση πήγε χαμένη μία ακόμη ευκαιρία για να δοθεί ένας ορισμός. Το Πρόγραμμα δράσης θα γίνει αλλά το πρόβλημα θα συνεχίσει να υφίσταται ενώ για μήκος του αλιευτικού σκάφους που ξεπερνά τα 12 μέτρα, θα συνεχίσει να γίνεται αναφορά στην βιομηχανική αλιεία.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης AMOP αναφέρει ότι δεν είναι εύκολο να βρεθεί ένας εξαντλητικός ορισμός της SSF. Ενημερώνει ότι έχει ένα αλιευτικό σκάφος μήκους κάτω των 25 μέτρων που δεν ασχολείται με την βιομηχανική αλιεία και μία βάρκα 8 μέτρων που ασχολείται με παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας. Με βάση την εμπειρία που έχει ως αλιέας υποστηρίζει ότι η βιομηχανική αλιεία εκπροσωπείται από τα αλιευτικά σκάφη που αλιεύουν στον Ατλαντικό και παραμένουν μακριά από την ξηρά μία εβδομάδα.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ αναφέρει ότι η FAO είναι εταίρος σε αυτό το πρόγραμμα και ότι θέλει να ενισχύσει την SSF. Το πρώτο συμπόσιο έγινε στην Μάλτα πριν από 10 χρόνια και πιστεύει ότι ο απολογισμός της SSF είναι σαφής. Τα προβλήματα είναι γνωστά και είναι σημαντικό να βελτιωθεί η κατάσταση και να βρεθούν λύσεις. Πιστεύει ότι η δέσμευση θα πρέπει να είναι σε περιφερειακό

επίπεδο και ότι οι υπουργοί θα υιοθετήσουν ένα πρόγραμμα δράσης που θα δεσμεύσει για 10 χρόνια. Για τον λόγο αυτό καλεί όλους να είναι καινοτόμοι και δημιουργικοί. Θυμίζει ότι η ΕΕ χρειάζεται την άποψη του MEDAC.

Ο εκπρόσωπος της IFSUA αναφέρει ότι τον Σεπτέμβριο θα γίνει μία συνάντηση για την έγκριση του Προγράμματος Δράσης και ότι τώρα προσφέρεται μία ευκαιρία για να εκφράσει ο καθένας την γνώμη του. Καλεί όλους να επικεντρώσουν την προσοχή τους στο έγγραφο.

Ο Πρόεδρος προτείνει να ξεκινήσει και πάλι η εξέταση σημείο προς σημείο και κάνει την πρόταση να συνοδεύεται το έγγραφο από μία επιστολή στην οποία θα διευκρινίζεται ότι στην εσωτερική συζήτηση στην ΟΕ του MEDAC, εκφράστηκε από πολλούς η επιθυμία να λύσει η ΕΕ το πρόβλημα του επαναπροσδιορισμού του τμήματος που εξετάζεται στην SSF, από την στιγμή που το υπάρχον τμήμα θεωρείται ότι δεν είναι πλήρες, είναι πολύ δύσκαμπτο και δεν βρίσκεται κοντά στην πραγματικότητα.

Ο Πρόεδρος προτείνει να ξεκινήσει ένα φόρουμ για τον ορισμό της αλιείας μικρής κλίμακας. Τα αποτελέσματα θα πρέπει να κοινοποιηθούν στην ΕΕ και θα πρέπει να παρουσιαστούν και πάλι οι τροποποιήσεις του εγγράφου.

Ως προς τον ορισμό της αλιείας μικρής κλίμακας ως αλιεία low-impact (χαμηλών επιπτώσεων), οι οργανώσεις CNPMM, Oceana, HOK, IFSUA, LIFE, EAA και HGK παίρνουν τον λόγο και συζητάνε το θέμα της διατήρησης ή μη της έννοιας “low-impact” πριν από τον όρο “small -scale fisheries”. Οι περιβαλλοντικές οργανώσεις διευκρινίζουν ότι θα πρέπει να συνεχιστεί η στήριξη της αλιείας μικρής κλίμακας μόνον στην περίπτωση που η αλιεία αυτή είναι βιώσιμη.

Ο εκπρόσωπος της MEDREACT προτείνει να υπογραμμιστεί και αυτή η πτυχή του ορισμού του “low-impact” στην συνοδευτική επιστολή που προτάθηκε από τον Πρόεδρο.

Ένα άλλο σημείο που συζητήθηκε εκτενώς από τους παριστάμενους, αφορά την πρόταση των οργανώσεων Oceana, Medreact, Archipelagos και WWF, προκειμένου να ενταχθεί ένα σημείο που θα αφορά την απαγόρευση αλιείας με τράτες στο εσωτερικό της υφαλοκρηπίδας ξεκινώντας από τα υφιστάμενα 50 μέτρα και πηγαίνοντας σε ένα κατάλληλο βάθος που θα μπορούσε να εγγραφεί μια προτιμησιακή πρόσβαση σε μία βιώσιμη αλιεία μικρής κλίμακας που θα έχει “low impact”, προκειμένου να προστατευτούν τα ευαίσθητα οικοσυστήματα και τα βασικά ιχθυοσυστήματα. Μετά από μία εκτενή συζήτηση αποφασίζεται να εξαιρεθεί αυτό το σημείο και η οργάνωση OCEANA ζητάει να συμπεριληφθεί ένα *minority statement*. Αποφασίζεται να μην συμπεριληφθεί αφού δεν πρόκειται για πρόταση γνωμοδότησης του MEDAC, αλλά να υπάρξει μία πρόταση του MEDAC στο σχέδιο Περιφερειακού Προγράμματος Δράσης για τα SSF.

Η εκπρόσωπος της οργάνωσης IVEAEMPA ζητάει να προστεθεί στην διαβιβαστική επιστολή ένα σημείο σχετικά με την αναγνώριση του ρόλου των γυναικών. Ο Πρόεδρος την καλεί να αποστείλει ένα σύντομο κείμενο σχετικά με αυτό το θέμα.

Αποφασίζεται να κυκλοφορήσει μεταξύ των μελών του MEDAC με γραπτή διαδικασία, το έγγραφο στην οριστική του μορφή με την συνοδευτική επιστολή, για να εγκριθεί μετά από τα μέλη της Εκτελεστικής Επιτροπής.

Ο Πρόεδρος ευχαριστεί τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη των εργασιών της ΟΕ5.